

ad assicurare i livelli minimi ed essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale —:

se intenda intervenire presso Trenitalia affinché siano adottate iniziative urgenti per far fronte alla situazione di criticità in cui versa il trasporto ferroviario regionale del Lazio, con particolare riferimento a quello che serve l'area dei Comuni sopra ricordati e se sia possibile introdurre sanzioni nei confronti dei gestori regionali che non raggiungano i parametri di affidabilità, di efficienza e di minima garanzia di espletamento previsti nelle carte dei servizi. (4-12851)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

I Commissione:

LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che dal 12 ottobre del 2004 un gruppo composto da molte decine di rifugiati eritrei, non trovando altra adeguata sistemazione, ha trovato alloggio in un palazzo di proprietà dell'INPDAP sito a Roma, in via Collatina;

i componenti di tale comunità, che vivono in questo stabile in condizioni dignitose grazie ad una efficiente auto-organizzazione interna, sono tutti richiedenti asilo e parecchi di loro sono da molti mesi in attesa di una risposta da parte della commissione incaricata;

questa situazione di attesa sta creando nella suddetta comunità, composta anche da donne e bambini, condizioni di disagio sempre più difficilmente sopportabili —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte a istituire una commissione speciale che valuti con una

procedura di urgenza la richiesta del riconoscimento dello *status* di rifugiato politico per i cittadini eritrei componenti di questa comunità. (5-03935)

MASCIA e TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 31 gennaio al 4 febbraio di questo anno la Commissione Centrale per il Riconoscimento del Diritto d'Asilo ha intervistato a Palermo 300 migranti, donne e uomini che arrivati nel nostro paese, hanno richiesto l'asilo politico;

ancora non sono noti i risultati di questi colloqui ma in caso di diniego queste persone, che aspettano da più di 2 anni di essere regolarizzate in Italia, saranno rimpatriate nei paesi d'origine;

tra queste persone ci sono anche alcune donne che nel nostro paese sono schiave, vittime della tratta, costrette a prostituirsi e tra loro alcune provengono da paesi, come la Nigeria, in cui è applicata la Sharia, la legge islamica, che punisce con la morte la prostituzione;

in caso di espulsione e rimpatrio forzato, una volta giunte in Nigeria, queste ragazze potrebbero essere comprate dalle organizzazioni criminali, reintrodotte nella tratta e costrette ad essere schiave per la vita oppure, se il governo Nigeriano le identifica come prostitute, verranno arrestate e condannate a morte —:

se non intenda adottare tutte le possibili iniziative affinché queste persone non vengano espulse e trovino accoglienza nel nostro Paese e se non ritenga di dover prevedere la sospensione degli eventuali provvedimenti di espulsione, nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone e delle normative internazionali, in quanto il rientro nel loro Paese di origine comporta un rischio altissimo per la loro vita, oltre che di adottare tutti i necessari provvedimenti affinché venga avviato un programma di sostegno e di protezione rivolto alle donne vittime della tratta al fine di

sottrarle alla criminalità organizzata e di porre le condizioni per una vita libera e dignitosa. (5-03938)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 2 febbraio, alle ore 8 di mattina, con un'ingente operazione di polizia è stata sgomberata la « Libera Fornace », un'occupazione giovanile dello stabile « la Fornace » sito a Garbagnate Milanese;

lo stabile, occupato nel novembre 2004, è situato in un'area abbandonata da anni, immersa nel verde del Parco delle Groane ma vicina al centro della città. Un'area ideale come spazio di aggregazione, per sviluppare socialità e cultura, una delle tante aree dimesse che caratterizzano il territorio in grande trasformazione del Nord ovest milanese, dove l'insediamento della fiera cancella aree industriali per dare spazio a speculazioni e insediamenti commerciali e logistici, con una grave perdita di posti di lavoro;

la « Libera Fornace » è stata un luogo di socialità e autogestione in cui gruppi musicali locali vi hanno trovato un posto dove liberare energia e creatività. Nell'occupazione hanno preso forma mostre, cineforum, teatro (ma l'impegno è stato rivolto anche ad offrire servizi quali lo sportello di consulenza e assistenza sindacale per i lavoratori precari), iniziative antiproibizioniste di informazione sulle sostanze stupefacenti;

sabato 29 gennaio molti cittadini di Garbagnate hanno partecipato al corteo per la difesa dello spazio, per segnalare la presenza di aree dimesse, e suggerirne una riprogettazione collettiva, l'utilizzo per scopi sociali;

la proprietà dell'area immediatamente dopo l'occupazione ha sporto denuncia, ma, a seguito di un incontro tra il collettivo e il sindaco di Garbagnate Mi-

lanese, questi ha dichiarato la propria disponibilità ad offrire uno spazio ad Officina Disobbediente, dopo la presentazione di un progetto ed il deposito di uno Statuto di associazione (che è avvenuta nella giornata di giovedì 2 dicembre 2004) —:

secondo l'interrogante è importante che sia garantito un nuovo spazio in cui portare avanti i progetti già avviati nei locali de La Fornace e che avevano trovato ampio consenso fra gli abitanti della città;

quali siano i motivi che abbiano portato allo sgombero dei locali di Libera Fornace. (4-12830)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERROI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i due recentissimi decreti relativi alle quote di 79.500 immigrati extra-comunitari e di altrettanti cittadini provenienti dai Paesi recentemente entrati a far parte dell'Unione Europea tendono a regolare e disciplinare un fenomeno di grande rilevanza nella vita dello Stato, soprattutto in un frangente storico in cui la presenza terroristica può con grande facilità confondersi con gli eserciti di migranti che entrano nel territorio italiano;

la questione si pone dunque soprattutto in termini di prevenzione per favorire la quale, evidentemente, occorre la collaborazione dei Paesi di provenienza, se disponibili a darla;

è evidente la necessità e la utilità di ottenere, dai Paesi di provenienza (e laddove sia possibile) informazioni e segnalazioni sui nominativi degli immigrati che entrano nel territorio nazionale nell'ambito delle quote previste dai decreti, in un quadro di reciproca e conveniente collaborazione internazionale —:

se, in relazione all'ingresso nel territorio nazionale di stranieri, extra-comunitari e non, vi sia un sistema di informazioni condiviso con gli Stati di provenienza tale da prevenire l'ingresso in Italia di

stranieri che abbiano seri precedenti di natura penale o su cui gravino sospetti di contiguità con organizzazioni terroristiche internazionali. (4-12842)

BLASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i prossimi 3 e 4 aprile si svolgeranno le elezioni amministrative per il rinnovo di 15 amministrazioni regionali;

le regioni svolgono funzioni legislative di emanazione costituzionale per disciplinare la vita di ogni singolo cittadino, per cui risulta prioritario che dette elezioni possano svolgersi con senso di civica, democratica e libera volontà di espressione di voto;

il nuovo sistema tecnologico della comunicazione cellulare è in continua evoluzione, tant'è che gli strumenti di ultima generazione sono dotati di mini apparecchiature di fotocamera e videocamera: questo potrebbe consentire la possibilità, agli elettori che si recano nella cabina di voto, con il proprio minitelefonino, di fotografare la propria scheda elettorale con l'indicazione di voto espresso, in maniera da poter dimostrare la palese attestazione del voto in favore di un partito o di un singolo candidato;

tale sistema creerebbe seri pregiudizi all'esercizio del voto che ogni singolo cittadino è tenuto ad esprimere con totale riservatezza e, soprattutto, senza alcun condizionamento, scegliendo con assoluta libertà;

tenuto conto che, il Capo V, Sezione I del Testo Unico per le leggi per la composizione e la elezione degli organi amministrativi di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 16 maggio 1960 n.570 e la legge n.108 del 17 febbraio 1968, titolo 1, articolo 1, quinto capoverso, dettando disposizioni regolamentari in ordine alle modalità di voto, non fanno alcun riferimento a tale anomala circo-

stanza per la assoluta assenza delle sopracitate tecnologie all'epoca delle rispettive emanazioni —:

quali immediate iniziative intenda adottare, già dalle prossime elezioni, per evitare tale possibile palese violazione del diritto di voto in assoluta libertà e segretezza; se non sia necessario emanare una circolare alle prefetture ed ai Presidenti dei seggi elettorali con la quale si garantisca l'accesso nelle cabine di voto senza i telefonini ed apparecchiature similari. (4-12854)

RUSSO SPENA, MAURA COSSUTTA, BUFFO, REALACCI, ZANELLA e FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 gennaio 2005 il signor Said Zigoui, cittadino marocchino, di anni 45 veniva ricoverato presso l'ospedale di Lamezia Terme (Catanzaro) a causa di forti dolori addominali;

il signor Said Zigoui, si trovava rinchiuso presso il Cpt di Lamezia Terme;

il 9 gennaio 2005 il signor Zigoui veniva trasferito d'urgenza presso il policlinico Universitario di Messina;

tale trasferimento è stato reso necessario per le gravi lesioni riportate dal signor Zigoui in seguito alla caduta dello stesso dal secondo piano dell'ospedale di Lamezia Terme;

il signor Zigoui è morto qualche giorno dopo il ricovero al Policlinico di Messina;

il Cpt di Lamezia Terme è stato oggetto di ripetute critiche e denunce in seguito alle numerose visite effettuate in quella struttura da diversi parlamentari, da associazioni, da giornalisti;

più volte, infatti, le condizioni di vita a causa della situazione socio sanitaria e degli abusi sono state definite disumane;

nello stesso rapporto sui Cpt di « Medici Senza Frontiere — Missione Italia », in

merito alla suddetta struttura, si legge tra l'altro: « Le condizioni strutturali, socio-sanitarie, assistenziali, gli standard di accoglienza e il non rispetto dei minimi parametri ministeriali, dovrebbero portare alla chiusura totale del centro »;

sempre lo stesso rapporto recitava quanto segue: « Le autolesioni (tagli, pile o lamette ingerite) sono all'ordine del giorno; almeno 2 o 3 casi ogni giorno. [...] Il medico stesso ha messo in evidenza le difficoltà nel gestire i casi di tossicodipendenza, l'incapacità nell'evitare così tanti casi di autolesionismo e gli episodi di maltrattamento e abusi che avvengono all'interno per la forte promiscuità. L'80 per cento degli ospiti è dipendente da psicofarmaci, dipendenza nata per lo più in carcere. Non vi è comunque alcun tentativo di recupero e disassuefazione da parte degli operatori. Durante le nostre visite numerosi detenuti erano in uno stato di palese annebbiamento mentale a causa della psicoterapia. Uso e abuso di psicofarmaci viene ammesso dal medico stesso e dal gestore del centro »;

Padre Giorgio Poletti, missionario Comboniano, in seguito ad una sua visita nel suddetto centro ha dichiarato: « ... c'è anche la perdita della dignità umana, sono considerati dei criminali da neutralizzare. Alcuni dei reclusi hanno delle fasciature sui bracci e qualcuno le nasconde sotto le maniche della maglia. La cosa mi incuriosisce ed allora faccio scoprire qualche braccio. Sotto le fasciature, alcune improvvisate, vedo tagli profondi, impressionanti. Diversi dei reclusi che mi stanno attorno hanno questi tagli. Io non riesco a capire: come si può arrivare a ferirsi in questa maniera, quale aggressività si nasconde dietro a questi gesti? Qualcuno mi spiega: i reclusi vivono nel terrore di essere rimpatriati nei loro paesi d'origine dove sanno che la loro vita è in pericolo »;

in data 3 marzo 2004 il settimanale *Oggi* pubblicava un approfondito dossier sulle condizioni socio-sanitarie del Cpt di Lamezia Terme; nel quale veniva riportata la seguente affermazione del responsabile

del centro: « Da un po' nessuno si ferisce più. Prima lo facevano per essere portati in ospedale da cui fuggivano facilmente. Ora se uno ingoia una lametta rimane in camerata. E solo se si aggrava chiamiamo il 118 »;

in data 28 gennaio 2005 una delegazione guidata dall'onorevole Giovanni Russo Spina visitava i locali del centro constatando un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita di chi vi era trattenuto e riscontrando numerosi casi di trattenimento immotivato —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti;

per quali motivi il signor Said Zigoui sia stato rinchiuso presso il Cpt « Malgrado tutto » di Lamezia Terme;

quali siano i motivi che hanno provocato il ricovero presso l'ospedale di Lamezia Terme del signor Said Zigoui;

come mai gli organismi competenti non abbiano deciso la chiusura del suddetto Cpt, nonostante le numerose denunce fatte in questi anni. (4-12859)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è ormai pubblica e nota, all'interno dell'Enea, l'esistenza di un grave e pericoloso scontro fra il Presidente professor Carlo Rubbia ed il consiglio di amministrazione dell'ente, scontro che rischia di escludere il nostro Paese dal più ampio programma europeo di ricerca sul nucleare, costruito su un progetto italiano;